

I GIORNI DELLA... PAZIENZA (2)

Venerdì 18 Dicembre 2020

...nel deserto

È uno strano *dies natalis* quello che sta per succedere. Non è stato prenotato nessun ospedale... perché non c'è posto. Ma peggio: pochi cuori sono disponibili ad accogliere nella fede quel fanciullino. Il deserto è l'unica soluzione. Soluzione ottimale.

Nel deserto del Sinai Dio ha rivelato il suo **NOME** a Mosè. Là è nato il popolo di Dio, legato a Lui con un patto di alleanza e la promessa di raggiungere la terra dove scorre latte e miele. Nel **NOME** di Dio c'è tutta la potenza con cui Egli ha liberato con segni mirabili gli ebrei dalla schiavitù di Egitto. Ho notato che c'è una forte somiglianza con quello che viene descritto nell'Apocalisse. Qui Egli giudica la Bestia dell'Apocalisse, riversando 7 coppe colme della sua ira. Nell'Esodo furono 10 piaghe. Il significato è identico: Dio opera la redenzione dell'uomo schiavo del maligno e del peccato.

Partì il primo angelo e versò la sua coppa sopra la terra; e si formò una piaga cattiva e maligna sugli uomini che recavano il marchio della bestia ... Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; e si formò del sangue come quello di un morto e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare. Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque, e diventarono sangue... Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e gli fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco... Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia; e il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume Eufrate e le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'oriente Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria... Enormi chicchi di grandine, pesanti come talenti, caddero dal cielo sopra li uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché davvero era un grande flagello.

Fate il confronto tra il libro dell'Esodo (capp.7-11) e l'Apocalisse e capirete che, come allora, Dio sta preparando **per noi** un nuovo Esodo, con mano forte e braccio spiegato. Egli afferma Io sono **ADONAI** Dio tuo: *“n°ki Adonai °Phek^a*

אֲנֹכִי יְהוָה אֱלֹהֶיךָ

È questa la seconda condizione che ci fa camminare sicuri verso quell'evento, cioè la sua presenza permanente con noi, forza superiore di quella riposta nei carri e nei cavalli (cfr. Salmo 20,8-9).

Quando S. Pietro si troverà davanti allo storpio alla porta del tempio, dirà (Atti 3,6-8) «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: **nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!**». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

E davanti al Sinedrio egli si giustificherà (Atti 4,10-12):

*Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, **altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati**».*

La potenza del NOME è partecipazione alla vita stessa di Dio. Dice S. Giovanni (1Gv3,1) dice: *Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!* e in un altro passo *Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi.*

Per questo non abbiamo alcun timore neppure quando Dio sembra stare in silenzio. Ricordate tutti il racconto dell'anonimo brasiliano:

«Un uomo camminava sulla riva del mare: voltandosi vide sulla sabbia, accanto alle sue, le orme di un altro viandante. Pensò: sono le orme di Dio. Guardando però più lontano vide le orme di uno solo. Pensò: Quello è il tempo in cui Dio mi ha abbandonato! Ma Dio gli disse: No, quello è il tempo in cui io ti ho portato in braccio...».

Donaci, allora o Signore, di riconoscerti onnipotente nell'amore. Fa' cha sappiamo stupirci davanti alla Tua capacità di iniziare sempre ad amare, come hai iniziato nel primo mattino del mondo e continuerai fino all'alba del giorno eterno quando l'universo intero sarà Tua patria e Tu tutto in tutti.

SHALOM

מֵרֵן אַתָּא
Donga